

ADUNATA NAZIONALE

Gli alpini biellesi conquistano Treviso e si preparano per candidare Biella

Fulcheri: «Dalla sezione presenze record. Gruppi al voto per decidere se iniziare l'iter». Perona: «Era il mio sogno». E bacchetta i politici romani: «Fanno le foto e spariscono»

■ C'è la soddisfazione per l'imponente presenza biellese e per il successo immancabile ma mai scontato e ancora più importante in un'edizione dell'Adunata degli Alpini, nelle terre che hanno visto la Prima guerra mondiale, a due passi da Caporetto, dal Piave, dal Grappa. Ma c'è anche una punta di amarezza nel constatare che le autorità "quelli che vengono da Roma", non hanno colto un significato che invece per molte penne nere era di grande importanza. E se ne sono andati appena possibile.

Una piccola ombra, una macchiolina che non fa dimenticare al presidente biellese Marco Fulcheri il vero esito della giornata: «Questo appuntamento di Treviso è stato organizzato in modo praticamente impeccabile e Biella ha partecipato con quasi 1.500 alpini, dimostrando ancora una volta di essere una realtà vitale. E come sempre, quando si muove il mondo della Penne nere succedono piccoli miracoli: nonostante la vera e propria folla non si verifica mai un problema e quando ce ne andiamo lasciamo una città migliore di come l'abbiamo trovata. Treviso non ha fatto eccezione e domenica erano in tanti a spiegare il loro dispiacere per la fine dell'adunata». «È stato bellissimo vedere tutti i nostri biellesi sfilare, molti magari nascondendo alla perfezione gli acciacchi dell'età. E tra di loro il decano Biasetti con i suoi 104 anni. Ed è stato ancora più bello vedere le tante mogli che ormai non perdono un'adunata: queste donne che ci sopportano e ci supportano sono ormai una nostra grandissima forza».

Corrado Perona, il presidentissimo che per nove anni ha guidato l'Ana nazionale, è d'accordo con Fulcheri, quello che lui chiama "il mio presidente". Ma è proprio Perona a mettere in evidenza la "macchiolina". «Da Roma» spiega «le autorità arrivano, fanno il bagno di folla, si prestano agli obiettivi dei fotografi e poi alla prima occasione spariscono. A Treviso il Triveneto ha fatto un figurone, hanno tenuto altissimo il livello della manifestazione e hanno dato valore al ricordo di cento anni fa, della guerra e delle sofferenze degli uni e degli altri. Hanno dato un grande senso alla pacificazione che ci ha riuniti nell'Europa. Io mi sento europeo, deluso da questa Europa ma europeo». Anche per Perona l'adunata di Treviso è stata comunque carica di soddisfazioni: «Ad esempio mi ha fatto molto piacere quando il presidente nazionale Sebastiano Favero ha voluto che io e il mio predecessore Giuseppe Parazzini fossimo al suo fianco in tribuna per as-

sistere alla sfilata. È stato anche bello constatare quanti sindaci dei nostri Comuni erano a Treviso. Erano 32 fasce tricolori che accompagnavano i biellesi dei loro paesi e della città. Ed era presente anche il presidente della Provincia. Mentre un altro segnale importante lo ha dato il comandante delle truppe alpine, generale Franco Bonato, che è rimasto fino a quando ha sfilato l'ultima penna nera. E la folla che ha continuato ad accompagnare ogni sezione, ogni gruppo. Treviso ha fatto davvero un figurone». E Biella? Potrà mai dare una dimostrazione come quella della cittadina veneta? In altre parole, esiste la possibilità che una delle prossime adunate si svolga proprio a Biella? «Ci stiamo lavorando» conferma Fulcheri. Che però spiega nei dettagli quanto sarà lungo e complesso l'iter di una eventuale

candidate. «Il 6 giugno i nostri gruppi voteranno per decidere se dare il via a uno studio preliminare. Se il risultato sarà positivo allora si darà il via a questa ricerca su tutte le caratteristiche logistiche del territorio, per gli accessi e l'ospitalità. Sulla base di quello studio si deciderà se sarà il caso di presentare la candidatura e anche in questo caso, se il parere sarà positivo si lavorerà per presentare un dossier completo e vedere se si otterrà l'assegnazione. Che alla fine del percorso non sarà comunque scontata: per quest'ultima adunata ad esempio erano in lizza Treviso e Modena».

Ma le possibilità sono concrete? «Ammiro la prudenza del mio presidente» commenta sorridendo Perona. «Durante i miei nove anni di presidenza avrei voluto eccome portare l'adunata a Biella. Ma probabilmente i tempi non erano

ancora maturi. Biella ha soprattutto un problema difficilmente sormontabile: le vie di comunicazione. Nelle altre città si arriva "a 360 gradi", a Biella invece abbiamo le montagne alle spalle, quindi si accede solo "a 180". E le strade sono quelle che sono. Ma ci sono altre caratteristiche positive. Insomma, prepariamoci per verificare se abbiamo le carte in regola».

Di certo l'idea di iniziare il percorso, per quanto lungo, un risultato l'ha già prodotto. E anche su questo aspetto concordano Perona e Fulcheri: i gruppi hanno vissuto questa possibilità come una prova, una sfida affascinante; una sorta di scarica di adrenalina che ha animato la vita nelle sedi dei paesi, ha acceso interesse e discussioni, come sempre nel più autentico spirito degli Alpini.

E se poi si otterrà anche un risultato di cui si parla da anni, allora sarà festa davvero grande.

CESARE MAIA



Nelle immagini alcuni dei momenti più significativi della sfilata di Treviso. A sinistra il passaggio dei biellesi e a destra il palco delle autorità con la senatrice Nicoletta Favero e la ministra Pinotti. Sotto gli striscioni biellesi e il passaggio del decano Biasetti sottobraccio al presidente Fulcheri [Fotoservizio GIULIANO FIGHERA]

Le immagini della SFILATA

